



PSICHIATRIA OGGI

Fatti e opinioni dalla Lombardia

Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)





SOMMARIO

Anno XXVIII • n. 1 • gennaio - giugno

IN PRIMO PIANO

- 3** Dalle delusioni della mente
alle tecniche digitali
di Giannelli A.
- 8** Gli snodi critici della
psicopatologia forense
di Volterra V.
- 20** Angelo Cocchi – in memoria
di Erlicher A.

SEZIONE CLINICO/SCIENTIFICA

- 22** Il tempo nella malattia,
nella cura e nella relazione
di Bignamini S., Rabboni M.
- 32** La predittività dei
comportamenti dannosi
in psichiatria
di Spinogatti F.

- 49** Gruppo sulla gestione
dell'ansia
*Esperienza in un servizio
di salute mentale*
*di Tedeschi I., Tricarico V., Cerveri G.,
Mencacci C.*
- 54** Giovani e salute mentale
*Un profilo sintetico di due
Programmi innovativi
(2012-2013)*
di De Isabella G., Di Tucci A., Biffi G.

PSICHIATRIA FORENSE

- 62** La posizione di garanzia
dello psichiatra, le linee guida
e la colpa professionale
per malpractice
di Mantovani R.

PSICHIATRIA OGGI

Fatti e opinioni dalla Lombardia

Organo della Sezione Regionale Lombarda
della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)

Fondata e Diretta da:
Alberto Giannelli

Comitato di Direzione:
Massimo Rabboni (*Bergamo*)
Massimo Clerici (*Monza*)

Comitato Scientifico:
Claudio Mencacci (*Milano, MI*)
Gianluigi Tomaselli (*Treviglio, BG*)
Giorgio Cerati (*Legnano*)
Emilio Sacchetti (*Brescia*)
Silvio Scarone (*Milano*)
Gian Carlo Cerveri (*Milano*)
Arcadio Erlicher (*Milano*)
Simone Vender (*Varese*)
Antonio Vita (*Brescia*)
Giuseppe Biffi (*Milano*)
Mario Ballantini (*Sondrio*)
Franco Spinogatti (*Cremona*)
Costanzo Gala (*Milano*)
Gabiella Ba (*Milano*)
Cinzia Bressi (*Milano*)
Claudio Cetti (*Como*)
Giuseppe De Paoli (*Pavia*)
Nicola Poloni (*Varese*)
Antonio Magnani (*Castiglione delle Stiviere, MN*)
Gianluigi Nobili (*Desenzano, BS*)
Andrea Materzanini (*Iseo, BS*)
Alessandro Grecchi (*Varese*)
Francesco Bartoli (*Monza*)
Lucia Volonteri (*Milano*)
Antonino Calogero (*Castiglione delle Stiviere, MN*)

Segreteria di Direzione:
Giancarlo Cerveri

Art Director:
Paperplane snc

**Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le
opinioni degli autori**

COMUNICAZIONE AI LETTORI

In relazione a quanto stabilisce la Legge 675/1996 si assicura che i dati (nome e cognome, qualifica, indirizzo) presenti nel nostro archivio sono utilizzati unicamente per l'invio di questo periodico e di altro materiale inerente alla nostra attività editoriale. Chi non fosse d'accordo o volesse comunicare variazioni ai dati in nostro possesso può contattare la redazione scrivendo a info@psichiatriaoggi.it.

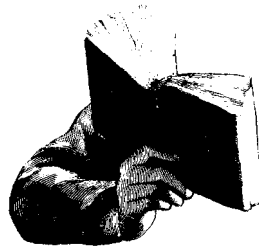
EDITORE:
Massimo Rabboni, c/o Dipartimento di Salute Mentale
dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Piazza
OMS, 1 - 24127 Bergamo
Tel. 035 26.63.66 - info@psichiatriaoggi.it
Registrazione Tribunale Milano n. 627 del 4-10-88
Pubblicazione semestrale - Distribuita
gratuitamente tramite internet.

IN COPERTINA: *Head No.2*
Naum Gabo, 1916
Tate collection

Gli Operatori interessati a ricevere
comunicazioni sulla pubblicazione
del nuovo numero della rivista

PSICHIATRIA OGGI

possono iscriversi alla newsletter
attraverso il sito:
www.psichiatriaoggi.it



PSICHIATRIA FORENSE

La posizione di garanzia dello psichiatra, le linee guida e la colpa professionale per malpractice

Renato Mantovani

La Corte di Cassazione, che come noto si occupa di verificare la legittimità delle motivazioni delle sentenze emesse dai Giudici di merito (Tribunali e Corti d'Appello) da tempo afferma in modo sostanzialmente univoco che il medico, nel praticare la propria specifica attività professionale, ha il preciso ed inderogabile dovere di perseguire come unico fine quello della cura del malato.

Fine da raggiungere agendo, come per ogni attività di carattere intellettuale, adoperandosi con scienza e coscienza e utilizzando tutti quei presidi diagnostici e terapeutici che la scienza medica del tempo dispone, senza però farsi condizionare da eventuali disposizioni o direttive che non siano pertinenti ai compiti affidatigli dalla legge ed alle conseguenti relative responsabilità.

Questa considerazione vale, in particolare, per quelle "linee guida" dettate dall'amministrazione sanitaria di appartenenza con lo specifico fine di garantire l'economicità della struttura ospedaliera (in ipotesi, per accelerare le dimissioni dall'ospedale non appena si ritiene sia raggiunta la stabilizzazione del quadro clinico del paziente).

L'orientamento giurisprudenziale della Corte di Cassazione al riguardo è chiaro e afferma che il medico, che ha il dovere anche deontologico di anteporre la salute del

malato a qualsiasi altra diversa esigenza, si pone rispetto a questo in una precisa posizione di garanzia in relazione alla quale non sarebbe tenuto al rispetto di direttive che possano portarlo a deviare da un tale preciso dovere laddove queste risultino in qualche modo in contrasto con le specifiche esigenze di cura del paziente.

Pertanto un clinico non potrebbe andare esente da colpa se si lascia condizionare da indicazioni aziendali che nel caso di specie siano in contrasto a quanto lo stesso ritenga corretto adottare al fine di porre in essere la più opportuna tutela della salute del paziente.

In relazione a quanto appena esposto si deve quindi ritenere che non vi potrà essere una esenzione da responsabilità invocando il fatto che siano state seguite specifiche linee guida o siano stati rispettati determinati protocolli ogni qualvolta il sanitario abbia nella pratica compiuto colposamente (non essendosi adoperato secondo una corretta interpretazione della scienza medica più attuale) una scelta che in concreto non si rendeva secondo coscienza come necessaria o comunque correttamente applicabile al paziente in cura.

Ciò soprattutto allorquando le linee guida pedissequamente eseguite si dimostrino obiettivamente ispirate a

soddisfare, come già detto, solo ad esigenze di “economia gestionale” ovvero allorquando queste siano palesemente ed obiettivamente vetuste o peggio ancora controverse in relazione alla buona pratica clinica.

Ne consegue che in caso di un evento avverso e la presunta malpractice del medico venga sottoposta al veglio del Giudice penale in relazione al reato di lesioni colpose (art. 590 del Codice penale) o di omicidio colposo (art. 589) il giudicante dovrà valutare la condotta del medico alla luce di uno specifico parametro interpretativo, quello del cosiddetto agente modello, ovvero verificare se l’atto medico incolpato sia stato conforme o meno a quello che un ipotetico sanitario in possesso delle stesse competenze, che il medico interessato si presume debba avere in relazione alla specialità professionale che gli è attribuita, avrebbe correttamente e dovutamente compiuto in eguali condizioni.

Concludendo si deve ritenere che solo nel caso di linee guida conformi alle regole della migliore scienza medica sarà poi possibile utilizzarle come parametro per l’accertamento dei profili di una eventuale colpa ravvisabile nella condotta del medico portato in giudizio e solo attraverso le indicazioni ricavabili dalle stesse linee sarà possibile per il Giudice — anche, come spesso necessario, attraverso l’ausilio di consulenze medicolegali rivolte a verificare eventuali specifiche particolarità riferibili al caso concreto, che avrebbero potuto imporre o consigliare un percorso diagnostico-terapeutico alternativo — individuare se esistono nel caso da esaminare possibili condotte censurabili.

Venendo alla specificità professionale dello psichiatra, da una abbastanza recente sentenza della Cassazione penale (la n. 16237 del 09/04/2013 - Sez. IV) si ricava che la colpa del terapeuta ed in genere dell’esercente una professione di elevata qualificazione va parametrata alla difficoltà tecnico-scientifica dell’intervento che gli viene richiesto ed al contesto nel quale questo viene svolto.

Il principio viene evidenziato in uno specifico caso nel quale si discute sulla eventuale responsabilità contestata

ad uno psichiatra che operava in una casa di cura dove era ricoverato da tempo un paziente affetto da una grave patologia psichiatrica e che è poi deceduto realizzando un intento suicidiario defenestrandosi.

La Corte ha considerato che vi sono contesti, come quello psichiatrico, nei quali esiste una ineliminabile misura di rischio consentito; e che la linea di confine tra il lecito e l’illecito è spesso incerta, pertanto la valutazione della possibile colpa professionale non può prescindere dalla considerazione di tale contingenza.

La psichiatria, rileva la Corte, si occupa di patologie che non di rado sono difficilmente controllabili completamente. Tale situazione è, sempre secondo la Corte, in gran parte connessa all’abbandono da tempo di deprecate pratiche di isolamento e segregazione dei pazienti più gravi.

In breve l’attuale attività di cura psichiatrica è tesa a proteggere il paziente con terapie rispettose della sua dignità ma che, tuttavia, non sono certo in grado eliminare del tutto il rischio di condotte inconsulte di alcuni soggetti. Il rischio è pertanto insuperabile e come tale può essere accettato dalla scienza medica e dalla società.

Secondo questa logica interpretativa esso è dunque in qualche modo “consentito”.

Di tale situazione la Corte ritiene che occorra consapevolmente prendere atto nel valutare una eventuale contestazione di colpa professionale: l’esistenza di una posizione di garanzia non basterà conseguentemente, da sola, a fondare una reale imputazione di colpevolezza, dovendo doverosamente tenere conto dei fisiologici margini d’incertezza connessi all’individuazione dell’area di rischio socialmente accettato.

COME SI COLLABORA A PSICHIATRIA OGGI

Tutti i Soci e i Colleghi interessati possono collaborare alla redazione del periodico, nelle diverse sezioni in cui esso si articola.

Per dare alla rivista la massima ricchezza di contenuti, è opportuno, per chi lo desidera, concordare con la Redazione i contenuti di lavori di particolare rilevanza inviando comunicazione al Direttore o la segreteria di redazione, specificando nome cognome e numero di telefono, all'indirizzo redazione@psichiatriaoggi.it

NORME EDITORIALI

Lunghezza articoli: da 5 a 15 cartelle compresa bibliografia e figure.

Cartella: Interlinea singola carattere 12, spaziatura 2 cm sopra e sotto 2,5 cm sin/dx.

Ogni articolo deve contenere nell'ordine:

- Titolo
- Cognome e Nome di tutti gli autori
- Affiliazione di tutti gli autori
- Indirizzo email per corrispondenza da riportare nella rivista
- Testo della ricerca
- Eventuali figure tabelle e grafici devono trovare specifico riferimento nel testo
- Ringraziamenti ed eventuali finanziamenti ricevuti per la realizzazione della ricerca
- Bibliografia: inserire solo i riferimenti bibliografici essenziali: massimo 25 titoli, numerati, disposti secondo ordine di citazione nel testo, se citati secondo le norme dell'INDEX medico, esempio:
1. Cummings J.L., Benson D.F., Dementia of the Alzheimer type. An inventory of diagnostic clinical features, J Am Geriatr Soc. 34: 12-19, 1986.
Nel testo la citazione dovrà essere riportata come segue (1).

I lavori vanno inviati all'indirizzo e-mail redazione@psichiatriaoggi.it in formato .doc o .odt. Nella mail dovrà essere indicato nome e cognome dell'autore che effettuerà la corrispondenza ed un suo recapito telefonico. Nella stesura del testo si chiede di evitare: rientri prima riga paragrafo, tabulazioni per allineamenti, più di uno spazio tra una parola e l'altra, a capo manuale salvo inizio nuovo paragrafo e qualunque operazione che trascenda la pura battitura del testo.



SIP-Lo

Sezione Regionale Lombardia
della Società Italiana di Psichiatria

Presidente:

Massimo Rabboni (*Bergamo*)

Presidente eletto:

Massimo Clerici (*U. Mi Bicocca*)

Segretario:

Mauro Percudani (*Garbagnate, Mi*)

Vice-Segretario:

Giancarlo Cerveri (*Milano*)

Tesoriere:

Gianluigi Tomaselli (*Bergamo*)

Consiglieri eletti:

Mario Ballantini (*Sondrio*)
Franco Spinogatti (*Cremona*)
Andrea Materzanini (*Iseo*)
Costanzo Gala (*Milano*)
Orsola Gambini (*U. Mi Statale*)
Claudio Cetti (*Como*)
Giuseppe De Paoli (*Pavia*)
Nicola Poloni (*Varese*)
Antonio Magnani (*Mantova*)
Emi Bondi (*Bergamo*)
Ettore Straticò (*Mantova*)
Roberto Bezzi (*Legnano, Mi*)
Marco Toscano (*Garbagnate, Mi*)
Antonio Amatulli (*Sirp.Lo*)
Caterina Viganò (*Sirp.Lo*)

RAPPRESENTANTI

Sezione "Giovani Psichiatri":

Alessandro Grecchi (*Milano*)
Francesco Bartoli (*Monza Brianza*)
Giacomo Deste (*Brescia*)
Giovanni Migliarese (*Milano*)

Membri di diritto:

Giorgio Cerati
Angelo Cocchi,
Arcadio Erlicher,
Claudio Mencacci,
Emilio Sacchetti
Silvio Scarone

Consiglieri Permanenti:

Alberto Giannelli
Simone Vender
Antonio Vita
Giuseppe Biffi